

Alle OO.SS. firmatarie del CCNL del Comparto Sanità

Facendo seguito ai nostri colloqui ed incontri, Vi informo che è stata avviata la procedura per dare attuazione all'art.6 della legge 43 del 1 febbraio 2006 che prevede, per tutti i profili delle professioni sanitarie, l'istituzione della funzione di coordinamento per il cui accesso è previsto il possesso del master di primo livello in management o per le funzioni di coordinamento nell'area di appartenenza ovvero il certificato di abilitazione alle funzioni direttive nell'assistenza infermieristica, conseguito in virtù della precedente normativa, oltre l'esperienza professionale per almeno triennale.

Il Ministero della Salute, infatti, ha predisposto l'ipotesi d'accordo Stato-Regioni e Province Autonome per definire criteri e modalità per l'attivazione della funzione di coordinamento in tutte le istituzioni sanitarie e sociosanitarie, pubbliche e private; testo che Vi inviamo per opportuna conoscenza e valutazione, nel rispetto di una corretta modalità di relazioni sindacali.

Come è noto la norma introdotta con la legge 43 innova profondamente una materia in precedenza regolata dalla vigente normativa contrattuale e quindi diviene fondamentale che il previsto Accordo Stato Regioni contenga un mandato per l'immediata apertura delle trattative per la conseguente modifica dell'impianto contrattuale.

E' intenzione del Ministero dar piena attuazione a questa norma inserendola nel disegno strategico più complessivo già delineato da questo Esecutivo con l'obiettivo di valorizzare le professioni sanitarie attraverso l'applicazione estensiva, partecipata e condivisa, del complesso delle norme (leggi 42/99, 251/00, 43/06) con le quali si è realizzata la riforma delle professioni sanitarie, una delle più radicale ed avanzata innovazione nell'organizzazione del lavoro e per di più votata all'unanimità dall'Aula del Parlamento.

Infatti con questa nuova funzione di coordinamento delle professioni sanitarie, così elevata, non solo in riferimento al requisito culturale richiesto, rispetto ad oggi, si delinea il primo livello gestionale del servizio infermieristico ed ostetrico e dei servizi professionali della riabilitazione, tecnico-sanitario nonché della prevenzione, sanciti dalla legge 251/00.

Per questo è opportuno e doveroso che l'Accordo Stato-Regioni per disciplinare la funzione di coordinamento delle professioni sanitarie entri nel merito anche di quale master debba divenire requisito per l'accesso, sia verificando i contenuti formativi degli stessi sia le modalità di apprendimento, che per la natura stessa della formazione in sanità, non può che essere svolta con frequenza obbligatoria e di durata annuale.

In attesa di rincontrarci colgo l'occasione per inviarVi i miei più cordiali saluti.

Gian Paolo Patta
Sottosegretario di Stato alla Salute

